

Cura contesa Altolà alle ripetute richieste di esaminare i campioni di Brescia. Vannoni: «È una caccia alle streghe»

«Le cellule Stamina non si toccano»

L'Aifa: vietato trasportarle altrove. Il Civile: obbediamo

Tutti le vogliono, nessuno le avrà. Dall'Agenzia per il farmaco (Aifa), ieri è arrivato l'altolà, sotto forma di diffida ufficiale: le cellule mesenchimali prodotte da Stamina a Brescia non possono uscire dagli Spedali Civili. Niente da fare per Camillo Ricordi, che si era offerto di «testare» il metodo Vannoni nei suoi laboratori al Diabetes Research Institute di Miami, né per gli altri ricercatori, come Paolo Bianco, Michele De Luca e Umberto Galderisi, che avrebbero voluto vederli chiari nei discussi preparati della Stamina Foundation.

Il motivo del no? «Non si ravvisano i presupposti per l'affidamento delle attività oggetto di tali richieste, in quanto non hanno avuto avvio né dall'Aifa né da competenti soggetti pubblici/istituzionali bensì da terzi, per i quali non si riscontra alcun tipo di interesse diretto a caratterizzare o definire biologicamente il prodotto cellulare». Quest'ultima attività, fa rilevare l'Aifa, «comunque avrebbe dovuto essere effettuata prima dell'avvio dei trattamenti sui pazienti».

Le domande

Richieste per esaminare il materiale biologico erano arrivate sia dall'Italia che dagli Usa

«Siamo stati noi a chiedere direttive all'Aifa, di fronte al moltiplicarsi delle richieste — spiega il commissario del Civile Ezio Belleri —. Non potevamo decidere in forma autonoma. Il riscontro è stato negativo e noi siamo ovviamente collaboranti con le autorità sanitarie superiori. Per quello di cui siamo a conoscenza, dalla nostra struttura non è mai uscito nulla».

Di più, l'ospedale di Brescia non dice («È un tema talmente delicato — ha concluso Belleri — che vogliamo dire e scrivere il meno possibile. Stiamo agendo su indicazione della magistratura e continueremo in questa direzione»). Il presidente della Stamina, Davide Vannoni, non usa invece il bisturi: «L'Aifa ha paura di sapere cosa viene iniet-

La vicenda



Maggio 2012

Il primo stop dopo l'ispezione nei laboratori

Già nell'ordinanza che, nel maggio 2012, dispose lo stop alle attività del laboratorio degli Spedali Civili di Brescia dove ancora si preparano le infusioni, l'Aifa imponeva, fra le altre cose, il divieto di trasporto delle cellule fuori dalla struttura sanitaria

Gennaio 2014

Le richieste dei ricercatori e il nuovo no

La diffida decisa ieri dall'Agenzia per il farmaco (Aifa), che impedisce di trasportare le cellule al di fuori del Civile, è arrivata dopo almeno cinque richieste di poter esaminare il materiale biologico, arrivate sia da ricercatori italiani che statunitensi



Diffida L'Aifa ha detto no al trasporto di cellule Stamina al di fuori degli Spedali Civili di Brescia

tato ai pazienti e la diffida al trasporto delle cellule fuori dagli Spedali Civili di Brescia chiude le porte anche a Camillo Ricordi e ai test del metodo Stamina a Miami. È una vera e propria caccia alle streghe se anche al numero uno al mondo nella ricerca sul diabete, come Ricordi, si impedi-

L'indiscrezione

Il dosaggio previsto dal protocollo adatto per i topi, non per l'uomo

sce di dare risposte su un protocollo di cui noi siamo sicuri».

Oltre che da Ricordi, le richieste di avere accesso al protocollo e alle cellule trattate con il metodo Stamina erano state inviate al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, dal direttore del Labora-

torio cellule staminali dell'università Sapienza di Roma, Paolo Bianco, da Michele De Luca, direttore del Centro di Medicina Rigenerativa «Stefano Ferrari» dell'Università di Modena e Reggio Emilia, da Umberto Galderisi, presidente dell'associazione Stem Cell Research Italy e da un non meglio identificato ricercatore americano che lavora nei National Health Institutes.

Sempre ieri, l'Ansa ha reso noto che, dai documenti prodotti dal Comitato nominato dal ministro Lorenzin che aveva bocciato la sperimentazione (ed era stato poi a sua volta «bocciato» dal Tar del Lazio), la quantità di cellule staminali mesenchimali indicata nel protocollo Stamina «equivarrebbe a quella che viene utilizzata nei trapianti nel topo e non nell'uomo. La dose utilizzata per i trapianti cellulari nell'uomo è di circa due milioni per chilogrammo di peso corporeo, mentre il protocollo Stamina prevede il trapianto di due milioni di cellule in totale, come nel caso della Sclerosi laterale amiotrofica (Sla), e l'adeguamento al peso corporeo non viene indicato con una dose esatta».

Luca Angelini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il senatore membro della commissione parlamentare che indagherà sulla vicenda

Volpi (Lega): «La politica aiuti a fare chiarezza»

«Sul caso Stamina, fino ad oggi, si sono sentite voci molto controverse. Credo vada fatta la massima chiarezza, per rispetto dei malati». Il senatore Raffaele Volpi (Lega Nord) è l'unico membro bresciano della commissione Igiene e Sanità del Senato, che mercoledì ha avviato l'indagine conoscitiva sul caso Stamina. **Fare chiarezza, senatore, significa far partire la sperimentazione?** «Su questo non me la sento di esprimermi, perché c'è anche chi sostiene che la sperimentazione potrebbe essere potenzialmente dannosa per i pazienti. Quel che è certo è che serve un approfondimento molto serio».



Carroccio Il senatore Raffaele Volpi

Il ministro della Salute Lorenzin aveva nominato un comitato di esperti, poi «bocciato» dal Tar, che aveva detto no alla sperimentazione. «In effetti, può darsi che quel comitato avesse un pregiudizio sfavorevole nei confronti di Stamina». **Qualcuno dirà che la Lega Nord ad avere un pregiudizio favorevole verso Vannoni e il suo metodo.** «Il clima di scontro non fa bene a nessuno, men che meno ai malati. Il compito della politica, in questa vicenda, è quello di fare chiarezza. Anche sul come e perché la Stamina è arrivata a Brescia».

In proposito, la senatrice a vita Elena Cattaneo ha chiesto di sentire

quanto prima tutti gli "attori istituzionali" che si sono occupati della vicenda e il senatore Amedeo Bianco ha proposto di ascoltare anche i rappresentanti del Comitato nazionale di bioetica e del Comitato etico di Brescia. «Non ero presente alla riunione, perché in questi giorni non sono a Roma. Ma condivido l'idea di sentire i vertici del Civile. Senza intenti inquisitori ma, lo ripeto, per fare chiarezza. Conosco le famiglie di alcuni dei malati e le aspettative che Stamina ha generato. Servono risposte in tempi brevissimi».

L. Ang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa L'istituto ha raccolto oltre 2.500 partecipanti

La crisi spinge sulla formazione quattrocento corsi al S.Clemente

La crisi come opportunità di crescita, come occasione per trovare un tempo anche per noi stessi e per le nostre passioni. Quante volte abbiamo sentito enunciare questa teoria, teoricamente perfetta. Eppure sembra che i bresciani la stiano mettendo in pratica: non si spiega altrimenti in questo momento difficile il successo in termini di iscritti e di interesse che continuano a riscuotere i corsi del San Clemente.

E non solo i gettonatissimi corsi di lingua straniera ma anche quelli culturali, lezioni di arte, filosofia, antropologia, scrittura creativa. I numeri parlano chiaro: l'anno scorso sono



«**Giovanni Lodrini** Siamo l'università popolare dei bresciani»

stati più di 2500 i partecipanti, dato in costante aumento, 400 i corsi attivati durante l'anno, 82 gli insegnanti e dal 2 febbraio partiranno più di cento corsi per la stagione inverno-primavera 2014, raggruppati in tre aree tematiche, cultura generale, tempo libero e formazione per le aziende, e presentati in un nuovo catalogo.

«È ormai una tradizione — spiega il presidente Giovanni Lodrini — questo secondo catalogo dell'anno che propone corsi fino all'inizio dell'estate. Il San Clemente è per i bresciani un'università popolare ed è di grande soddisfazione il riscontro positivo che continuiamo a



Preferenze I corsi più gettonati rimangono quelli di lingua

Le proposte

Come difendersi da un'aggressione o pianificare un viaggio low cost

registrare anche in questo periodo complicato». Certo, come sottolinea la responsabile organizzativa Benedetta Albini, aiuta «oltre a una proposta molto diversificata, che tiene conto anche dei desideri dell'utenza, il fatto che i corsi siano davvero

accessibili a tutti». Sono infatti cinque anni che le tariffe non subiscono aumenti, con un costo medio di 8 euro all'ora di lezione.

Scorrendo il catalogo suddiviso in nove aree ce n'è davvero per tutti i gusti, curiose poi le novità dal corso di Antiaggressione femminile che fa la pari con quello di Trucco primavera, a Come organizzare un viaggio low cost usando internet, dal laboratorio teatrale per genitori e figli, allo studio della Kabballa.

I corsi sono a numero chiuso, ed è possibile partecipare a una serata di presentazione gratuita, per conoscere meglio il programma e chiarire eventuali dubbi con il docente. Per chi è interessato le iscrizioni sono già aperte, informazioni e programmi sono disponibili sul sito www.centrosanclemente.it.

Lucilla Perrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bianca & nera

ISTRUZIONE

Test universitari ad aprile

Anticipati i test d'ingresso nazionali per le facoltà di Medicina, Odontoiatria, Veterinaria e Architettura. L'8 aprile si svolgerà il test per Medicina e Odontoiatria in lingua italiana, il 9 aprile quello per Veterinaria, il 10 aprile sarà la volta della prova d'ammissione ad Architettura, e infine il 29 aprile quella per Medicina in lingua inglese. Restano a settembre, il 3 per l'esattezza, i test per le Professioni Sanitarie. Test in anticipo anche per le università private: il 7 nel caso alla Bocconi e a marzo (l'11 il test per Medicina al San Raffaele, il 14 quello per Medicina alla Cattolica di Roma in italiano, il 3 aprile per il corso in inglese, il 27 marzo per la Luiss).

AL CIVILE

Prenotazioni orari più ampi

Orari più flessibili ed estesi per poter prenotare visite ed esami. È possibile, dal primo gennaio, al Civile, a fronte di una crescente richiesta di contatti da parte degli utenti al numero 030. 224466. La fascia oraria si estende dunque dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 19.30, e il sabato dalle 8 alle 13. «I cittadini sono al centro della nostra mission — spiega il commissario Belleri — e riuscire a soddisfare le loro richieste è doveroso». Alla base della decisione, facilitare gli utenti e spalmare il carico delle telefonate su un numero maggiore di ore, evitando intasamenti.

SICUREZZA

Lago d'Idro verso i lavori

Le istituzioni l'hanno definito un «punto di svolta sulla messa in sicurezza del Lago d'Idro». Dopo anni di confronto si è aperta la Conferenza dei servizi, che si esprimerà su autorizzazioni e pareri necessari all'avvio dei lavori. Con un unico punto fermo: «garantire la sicurezza degli abitanti e assicurare l'economia locale, basata sul turismo, e agricola a valle». Così l'assessore regionale Viviana Beccalossi, a margine dell'incontro in città con i rappresentanti istituzionali. Le opere per regolare i flussi d'acqua saranno finanziate con 50 milioni di euro. A breve il via libera definitivo.

POLIZIA LOCALE

Tutela animali È polemica

«Una notizia che ci preoccupa e ci amareggia: la soppressione del nucleo di polizia municipale dedicato alla tutela degli animali». «Che non è mai decollato. Ci si lamenta della chiusura di un servizio che non è mai esistito». È botta e risposta al vetriolo tra l'ex assessore Mario Labolani, che attacca la Loggia, e l'assessore di competenza, Valter Muchetti. Che rilancia: «Avvieremo un vero e proprio Sportello tutela animali con un front-office, che attivi protocolli operativi con il canile e il gattile, ma soprattutto con le associazioni, lavorando in stretta sinergia con l'Asl».